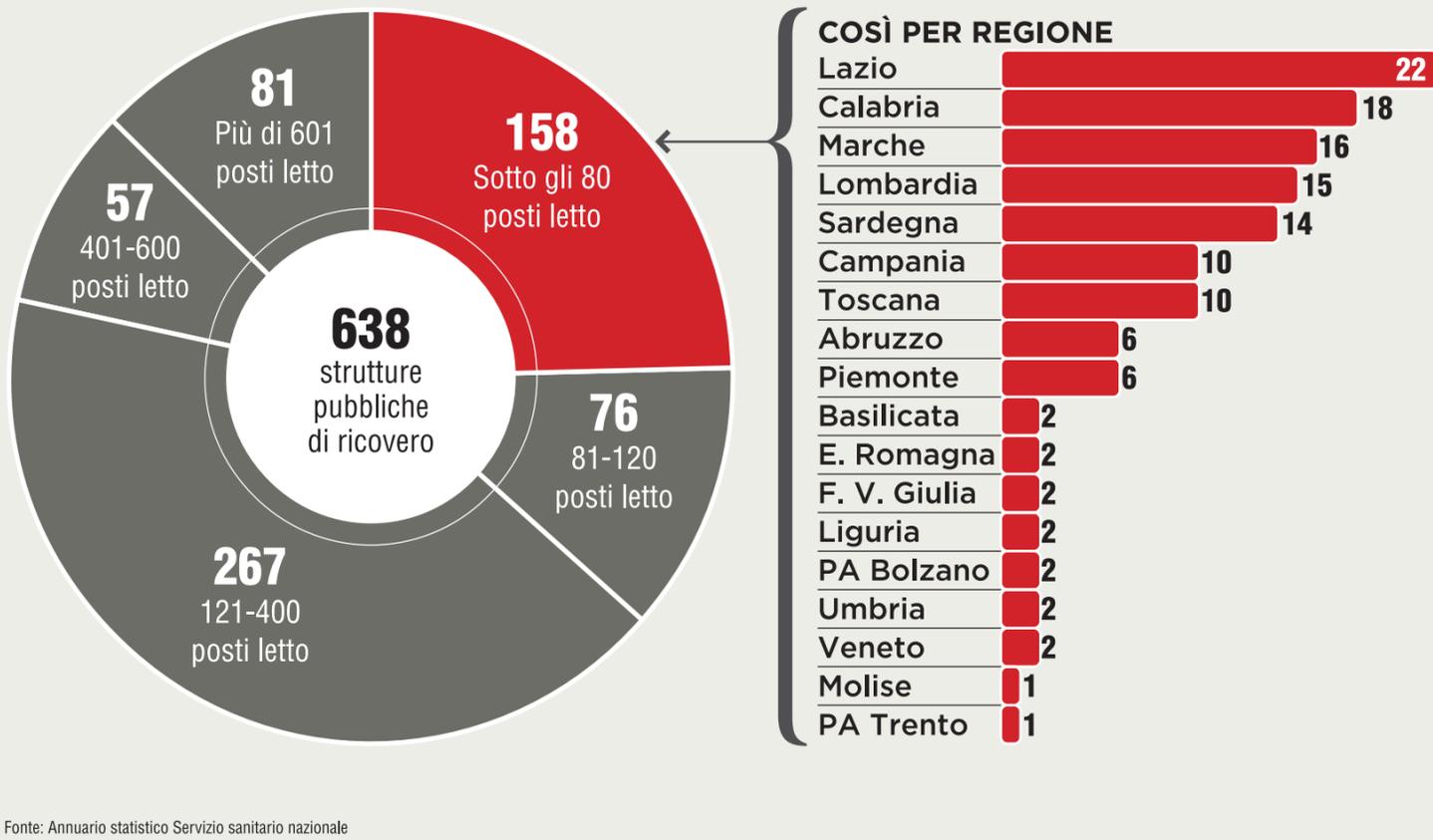


OSPEDALI IN ITALIA



Istruzione Profumo critica i critici Ma i fondi sono in bilico

MARIAGRAZIA GERINA
mgerina@unita.it

Il ministro Profumo se la prende con chi, davanti ai tagli ipotizzati nella spending review, grida in soccorso della scuola e dell'università italiana. Riflessi condizionati, più degni dei «cani di Pavlov» che di «autorevoli commentatori», assicura l'ex rettore del Politecnico. La bistecca, però, per stare alla metafora suggerita dallo stesso Profumo, c'è. Ed è grossa e indigesta. Un taglio da 200 milioni, che alla fine - ripetono da viale Trastevere - non sarà applicato al Fondo di finanziamento ordinario, ma che gli atenei italiani dovranno lo stesso mandare giù. E lo stesso dovranno fare enti di ricerca e scuole pubbliche, alle prese con esuberanti, mobilità e blocchi del turn over, totale per i bidelli. Mentre per il diritto allo studio le risorse "aggiuntive", 90 milioni, non bastano a ripristinare adeguatamente il fondo.

Dov'è allora il riflesso condizionato di chi grida in soccorso della scuola? Per tentare di spiegarlo, il ministro ha fatto diramare una nota, pubblicata anche sul sito del Miur. Con tanto di foto di pastore tedesco ad illustrare il concetto. Titolo, per chi non avesse capito: «Il cane di Pavlov». «Come infatti il noto cane dello scienziato russo Ivan Pavlov aveva una forte salivazione da acquolina in bocca anche in assenza del cibo se semplicemente veniva fatto suonare il campanellino che per mesi aveva accompagnato la pappa, così», spiega con tono irritato e didascalico la nota del Miur, «è bastata l'identità della cifra proposta per il taglio al fondo di funzionamento ordinario delle Università (200 milioni) con quella postata in bilancio (come ogni anno, prima dell'estate) a completamento della dotazione ordinaria per le scuole paritarie, oltre che la coincidenza temporale, a far scattare in prestigiosi commentatori un vivacissimo riflesso condizionato: si toglie all'università pubblica per dare alla scuola privata».

La lista dei commentatori, a cui la nota piuttosto esplicitamente pare riferirsi, è piuttosto lunga. In testa agli "indiziati", il presidente della Conferenza dei rettori, Marco Mancini, che ieri sull'Unità ha criticato aspramente le misure messe in campo dal governo Monti: «Nemmeno Tremonti era arrivato a tanto!».

Il ministro, suo ex collega, sembra non abbia gradito per niente. Su tutte le furie, ha attaccato a testa bassa. E con insolita veemenza. Ma al netto della metafora canina, nella sua risposta non ci sono molte rassicurazioni. Se non che i 200 milioni alle scuole private sono in realtà una cifra con il segno meno rispetto ai finanziamenti stanziati in precedenza. E che i tagli alle università sono un «processo ancora in itinere, che deve essere preso seriamente e dunque valutato alla fine».

Di certo, non si sono sentiti per niente rassicurati studenti e sindacati. «Si tagliano risorse alle università, si conferma il quasi azzeramento del diritto allo studio, si accorpano e sopprimono enti di ricerca, si riducono ulteriormente gli organici nel sostegno, si tagliano i collaboratori scolastici, già drasticamente ridotti negli anni scorsi, per appaltare all'esterno le pulizie a costi superiori», passa in rassegna i tagli il segretario della Flec Cgil Domenico Pantaleo, invocando lo sciopero generale. Mentre gli studenti della Rete della conoscenza avvertono che se lo «scempio» verrà confermato, loro non staranno a guardare.

Statali ridotti in numero e spazio Meno auto blu, no blocco tariffe

Taglio a statali, scuole, amministrazioni locali e uffici periferici, tribunali compresi. Oltre, ovviamente, al dossier sanità. Sono i macro-capitoli su cui si tiene la riduzione delle spese pubbliche che, insieme al pacchetto del supercommissario Bondi, consentiranno di sterilizzare l'aumento dell'Iva quest'anno. Ma è in forse l'aumento di due punti dell'Iva previsto, l'aliquota base dovrebbe rimanere al 21%, quella ridotta al 10. Ma non c'è certezza. Entro il 15 ottobre il governo presenterà la nuova legge di Stabilità che dovrà contenere le misure (tagli alle agevolazioni fiscali, riordino delle strutture pubbliche) per azzerare il previsto aumento anche dopo il luglio 2013. Scompare però il blocco delle tariffe pubbliche per i prossimi 18 mesi. Ecco le ultime indiscrezioni dell'intervento così come previsto dalle bozze in entrata, ieri sera, al Consiglio dei ministri.

PACCHETTO BONDI

Con un target di 5 miliardi, dovrebbe essere la parte più corposa ed abbatterci su tutte le amministrazioni. Si tratterebbe di un meccanismo per eliminare i picchi in alto della spesa pubblica per l'acquisto di beni e servizi, per il quale è previsto un taglio del 5-10%. Come nel caso della sanità. Si fissa il prezzo migliore per un bene (quello che si spunta sul mercato unica telematico, ad esempio quello che fa la Consip) e si taglia tutto quello che eccede il livello fissato.

FUNZIONE PUBBLICA

Dopo una verifica della Funzione Pubblica si procederà al taglio del 10% del personale e del 20% della dirigenza. Unica rassicurazione è che si derogherà alle regole introdotte dalla riforma Fornero, quindi niente esodati nel pubblico impiego. I dipendenti avranno meno spazio per lavorare: meno uffici e meno metri pro-capite. I buoni pasto si ridurranno a 7 euro, le ferie e i permessi non goduti non potranno essere monetizzati. Sembra scomparsa la norma che prevedeva la chiusura automatica per una settimana a Ferragosto, e tra Natale e Capodanno. Sospesi i concorsi per dirigenti di prima fascia fino al

LA SCHEDA

La bozza della spending review, l'ultima circolata prima del Cdm fiume di ieri sera. In bilico la decisione sulle province da tagliare, riduzioni per i militari

2015. Inoltre, arriva una sorta di pagella del ministeriale che prevede l'individuazione di «criteri per la valutazione organizzativa e individuale dei dipendenti pubblici».

PICCOLI OSPEDALI

Questione assai controversa. Ma i piccoli ospedali, rassicura il governo (le 154 strutture con meno di 80 posti letto o addirittura con meno di 120, come circolato in una prima bozza) non spariranno per decreto. Ci sarà un'analisi legata alle necessità del territorio. In ogni caso tra le chiusure, il taglio dei posti letto, il taglio alle spese farmaceutiche e per l'acquisto di beni e servizi sono attesi 5 miliardi. Sforbiciata anche al Fondo sanitario: 1 miliardo in meno quest'anno, 2 in meno il prossimo.

ESODATI

Si conferma l'aumento di 55mila esodati salvaguardati. Il testo indica quattro diverse categorie interessate, una delle quali rappresenta una ulteriore riapertura (fino ad un massimo di 1.600 lavoratori) rispetto ai lavoratori inseriti nel precedente decreto.

ENTI LOCALI

Arriva una stretta sul personale degli enti locali. Secondo la bozza del dl, fermo restando i vincoli già previsti, entro il 2012 verranno stabiliti «i parametri di virtuosità per la determinazione delle dotazioni organiche, tenendo prioritariamente conto del rapporto tra dipendenti e popolazione residente».

PROVINCE

Dovrebbero essere quasi dimezzate (dalle attuali 110 si passerebbe a una sessantina) ma non subito. Se ne parlerà forse con un decreto già il mese prossimo. Ma calano intanto i trasferimenti per Regioni, Province e Comuni. Tra gli altri interventi anche quello sui Cda della miriade di società pubbliche (potranno avere solo 3 membri).

COLPO AI SINDACATI

In caso di revisione degli organici i sindacati saranno solo informati, e sarà possibile farlo anche dopo che il dirigente di turno avrà deciso. Saranno tagliati i permessi retribuiti per assentar-

si dal lavoro per attività sindacali (taglio del 10%). E un taglio sempre del 10% ai trasferimenti dei Patronati. Infine i compensi ai Caf: scende da 14 a 13 euro per dichiarazione.

TRIBUNALI E SUPERPREFETTURA

Finora le ipotesi circolate prevedono la chiusura di una trentina di tribunali, di 37 procure e di 220 sedi distaccate. Gli avvocati per protesta si incatenano. Arrivano intanto le superprefetture. Gli uffici territoriali dello Stato del Comune capoluogo di Regione assorbiranno le funzioni di tutte le amministrazioni periferiche che hanno sede nella stessa regione.

SCUOLA

Meno 200 milioni alle Università, +200 milioni alle scuole private: l'operazione sarebbe a saldo zero ma sta già scatenando molte polemiche. Tra i tagli delle bozze c'è infatti un solo segno più ed è a favore delle scuole non statali alle quali arriverebbero 200 milioni. La stessa cifra sarebbe però risparmiata con tagli alle Università.

DIFESA

Dovrà calare il numero dei militari in servizio, in misura non inferiore al 10% del totale degli organici delle forze armate. Ma anche gli alloggi della Difesa saranno ceduti con maggior facilità. Si taglia il fondo per le missioni di pace (-8,9 milioni), ma non i 100 milioni l'anno per il biennio 2013-2014 per gli armamenti. Ne fa le spese anche il progetto della mini-naja voluto dal precedente governo (-5,6 milioni).

MINISTERI

Prevista la riduzione degli stanziamenti per le politiche dei singoli ministri senza portafoglio e sottosegretari, con un risparmio complessivo non inferiore a 20 milioni di euro per quest'anno e di 40 milioni dal 2013. Per Palazzo Chigi è previsto un taglio di 5 milioni per il 2012 e di 10 milioni a decorrere dal 2013.

AUTO BLU

Il taglio previsto è del 50% rispetto alla spesa sostenuta per acquisto e manutenzione nel 2011.

...
Sarebbero confermati i fondi per «salvare» altri 55mila esodati che si aggiungono ai 65mila
...
Giustizia: in bilico una trentina di tribunali, 37 Procure e 220 sedi distaccate